Anno VI. — Udine — Martedì 6 Marzo 1888 — N. 56

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 — Pres. BIANCHERI.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sui progetti deliberati sabato per maggiori spese sull'esercizio 1886-87 pei ministeri del tesoro e dell'istruzione pubblica, e risultano approvati.

Taverna presenta la relazione sui progetti per maggiori spese sull'esercizio finanziario 1886-87 pel ministero della guerra.

Cuccia presenta la relazione sul progetto per maggiori spese nell'esercizio 1886-77 per il ministero di grazia e giustizia.

Magliani presenta il progetto per convalidazione del R. Decreto 29 febbraio 1888 riguardante le modificazioni del dazio e della tariffa doganale per le merci di provenienza francese.

Sonnino Sidney propone che la Camera italiana mandi un saluto di schietta simpatia al Kronprinz alla consorte e ai genitori.

Crispi è grato all'on. Deputato Sonnino delle parole da lui pronunciate. Noi dobbiamo un saluto ed un augurio al principe imperiale Federico Guglielmo, il saluto lo manda l'Italia al valoroso soldato, al principe dotto, prudente, all'amico del nostro Re e della patria nostra. Si associa al deputato Sonnino, pregando il nostro presidente che voglia spedire all'augusto infermo un telegramma che esprima i sentimenti di devota benevolenza e di ossequio della Camera italiana.

Il Presidente dice: Il deputato Sonnino cui si associò il presidente del Consiglio, ha fatto la proposta che a nome della Camera e leno del presidente della Camera espressi i sentimenti di schietta e sincera amicizia all'augusto principe imperiale di Germania e la speranza e i più caldi voti di saperlo presto ristabilito in salute e restituito all'affetto della nazione amica ed alleata d'Italia. Pongo ai voti questa proposta.

La proposta risulta approvata a unanimità.

Il Presidente dice che si farà premura di rendersi interprete del voto solenne della Camera presso l'illustre principe ereditario germanico, al quale voto egli si associa nella speranza di vederlo presto esaudito.

Annunziasi una interrogazione di parecchi deputati piemontesi al ministro dell'interno circa i recenti disastri prodotti dalle valanghe nelle valli alpine ed ai provvedimenti che egli intende adottare per le derelitte popolazioni di quelle valli.

Crispi dice che, appena giunta la notizia dei disastri non mancò di mandare quei soccorsi che erano a sua disposizione, visti ora i gravi danni, presenta un apposito disegno di legge.

Il presidente annuncia le seguenti interrogazioni e interpellanze:

di Comin al presidente del Consiglio intorno agli incidenti avvenuti in questi giorni a Modane;

di Ricci al ministro della guerra circa l'insufficenza delle nostre forze militari in Africa per respingere un possibile attacco che ci venisse dagli abissini;

di Pignatelli allo stesso ministro della guerra intorno al probabile vicino attacco da parte degli abissini e circa il presidio di Massaua, se è sufficiente a resistere;

di Luigi Ferrari al presidente del Consiglio sull'azione diplomatica dell'Italia nella questione di Bulgaria.

Crispi dichiara a nome del suo collega della guerra, che non crede di dover rispondere alle interrogazioni di Riccio e Pignatelli; domani dichiarerà se e quando potrà rispondere all'interrogazione di Ferrari; è disposto a rispondere subito all'interrogazione di Comin.

Comin svolge la sua domanda.

Crispi risponde che nei fatti di Modane il ministro degli esteri non può entrare; che i fatti stessi non hanno alcuna importanza, che i colpevoli furono già puniti dalle autorità francesi e che perciò non è il caso di parlarne più oltre.

Si discute il progetto relativo all'ordinamento delle Casse di risparmio.

Vengono approvati gli articoli uno a cinque 9 inclusivamente, e si leva la seduta alle ore 6.15.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Nuove da San Remo.

San Remo 5. Il principe Guglielmo partirà domani per Berlino.

Bollettino ufficiale del 4: Lo stato del Kronprinz è invariato.

Il Kronprinz ha passato una cattiva notte.

Oggi è uscito sul terrazzo.

I FATTI D'AFRICA

Distaccamento nemico.

Roma 5. Il ministero della guerra comunica:

Massaua 5. Ieri verso l'imbrunire il nostro piccolo posto ai pozzi di Tata segnalò l'avvicinarsi di un distaccamento nemico. Siccome il forte «Regina Margherita» aveva l'ordine di battere occorrendo i detti pozzi con un tiro indiretto, sparò qualche colpo per impedire al nemico di prendere l'acqua. Infatti il distaccamento abissino retrocesse.

Il tiro del cannone determinò che i forti tutti della piazza prendessero disposizioni per il combattimento.

Alle ore sette cessò l'allarme.

Stamane la tranquillità è completa.

Un informatore riferì che nel pomeriggio di ieri è arrivato alle terme di Ailet un altro distaccamento di qualche centinaio di soldati abissini.

Firmato: San Marzano.

ALL'ESTERO

Il bilancio della guerra alla Camera francese.

Parigi 5. (Camera) Approvansi senza modificazioni gli ultimi capitoli del bilancio dei lavori.

Si apre la discussione su quello della *guerra*.

Laferronays domanda a Logerot se è intenzionato di chiamare quest'anno sotto le armi l'intero contingente di leva e se i consigli municipali debbano esentare dalla chiamata per tutto o soltanto per parte del contingente di coloro che sono il sostegno della famiglie.

Logerot è dispiacente di non poter dare una risposta categorica tanto tempo prima della leva, ma nulla obbliga i consigli municipali a procedere nelle loro investigazioni esclusivamente sulla I. categoria del contingente di leva.

Laferronays trova la risposta del ministro incompleta.

Parigi 5. (Camera). Continua la discussione generale del bilancio della guerra.

Keller sostiene la necessità di aumentare l'effettivo di 60,000 uomini per compensare i soldati in congedo.

Logerot risponde che considera il 1888 *come un anno preparatorio per l'aumento dell'effettivo sotto le armi.* Nei primi mesi del 1888 i congedi furono necessari, onde compensare le spese richieste dalla chiamata delle seconde categorie, ma all'ultimo dei nove mesi restringerà i congedi e manterrà sotto le bandiere l'effettivo netto (Applausi unanimi).

CRONACA CITTADINA

L'on. Doda fu eletto a presidente della commissione parlamentare pel progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

Consiglio comunale. Ieri al tocco si riunì il Consiglio *comunale* per continuare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, e per primo fu aperta discussione sulla istanza per l'apertura serale della Porta Villalta e per la riattivazione della ricevitoria daziaria.

In questa discussione, che durò due ore, presero la parola parecchi consiglieri, tanto pro che contro della proposta della Giunta, la quale era di riaprire di notte detta porta, però senza la ricevitoria daziaria.

Il cons. Caporiacco presentò infine il seguente ordine del giorno il quale venne posto a partito per appello nominale:

«Il Consiglio, passando all'ordine del giorno sulla proposta della Giunta, invita la medesima a sollecitare i lavori di sistemazione della strada di circonvallazione fra le porte da Poscolle a Anton Lazzaro Moro e ad eseguire i lavori necessari per la comunicazione del lavatoio di porta Villalta dalla parte interna della città».

Votarono in favore i consiglieri:

Billia — Casciani — Di Caporiacco — Cicconi — Degani — Dalfino — De Girolami — Helmann — Luzzatto — Mantica — Masaro — Minisini — Morgante — Pecile — Di Prampero — De Questiaux — Sartogo — Tonutti.

Votarono contro i consiglieri:

Antonini — Baldissera — Bonini — Chiap — Falcioni — Leitenburg — Lovaria — Morpurgo — Muzzatti — Pirona — De Puppi — Ronchi — Di Trento.

Il detto ordine del giorno fu quindi approvato con voti favorevoli 18, contrari 13.

Il Consiglio deliberò poscia di sospendere la discussione sulla sistemazione del beneficio Gorgo.

Accordò una proroga a tutto il corrente anno alla costruzione della linea del tramvia sino alla porta Gemona a condizione che detta linea venga posta in esercizio non più tardi di detta epoca.

Approvò le osservazioni fatte dal Ministero sullo Statuto dell'opera pia Ottaviano Maria Zorzi.

Confermò al posto di maestre a vita le signore: Monaco Antonietta, Dal Negro Ida, Pertoldi Ersilia, Petronio Maria e De Vidussi Maria; e confermò per un sessennio la maestra Vendrame-Foramiti Elisa e Bortolussi Antonietta.

Nominò ad alunno magazziniere del civico spedale il signor Gervasoni Giuseppe.

Una amara delusione. Ieri il Consiglio comunale tenne seduta e nell'ordine del giorno figurava la riapertura della porta di Villalta durante la notte.

Tale proposta venne sostenuta dalla Giunta, ma i nostri *Padri della patria,* credettero bene di tenere in non cale tanto il ricorso degli abitanti di quel grande centro di popolazione, appoggiato unanimemente dal Consiglio e dalla Assemblea della Società generale, quanto le proposte della Giunta.

La proposta della riapertura venne combattuta particolarmente dal lato finanziario. Ma *forse* non vi *sono* tante spese di lusso da poter eliminare dal bilancio comunale?.....

X.

Elezioni commerciali. Non essendo giunti che alcuni verbali negativi, mentre mancano ancora quelli delle sezioni, S. Daniele, S. Giorgio di Nogaro e S. Vito al Tagliamento, dobbiamo rimettere a domani la pubblicazione del risultato definitivo.

Società operaia generale. Si porta a conoscenza dei soci operai che dal Ministero dell'Istruzione pubblica Direzione Generale di antichità e Belle Arti è stata indirizzata mediante la locale Prefettura copia della circolare che avverte dal 1 giugno all'ottobre a. c. aver luogo in Monaco di Baviera una Esposizione artistica internazionale. In detta circolare ed annesso regolamento stanno le condizioni tutte a cui gli espositori dovranno attenersi. Viene fatto speciale invito agli artisti di partecipare alla mostra.

***

Dal Comitato esecutivo dell'Esposizione Emiliana in Bologna nel 1888 Commissione operaia, fu pure indirizzato circolare con il Regolamento enorme stabilito per le comitive di operai che intendono visitare l'Esposizione Emiliana.

Si chiama l'attenzione degli operai sulla circolare che bandiscono le Esposizioni di Monaco e Bologna 1888, avvertendoli che le norme da osservarsi si trovano depositate presso la segreteria della Società operaia, ostensibili a chiunque ne faccia richiesta.

Il segretario comunale di S. Leonardo. Il Direttore dell'*Ape giuridica,* il sig. Tosi Giacomo, Presidente dell'Associazione friulana di mutuo soccorso e di difesa fra i segretari ed impiegati comunali, dopo il licenziamento del suddetto segretario, apriva nel di lui giornale una lettera aperta a S. E. il Ministro dell'Interno, denunciando pubblicamente il fatto e chiedendo giustizia.

Contro quel ricorso ed il suo autore, scagliavasi il sig. Giuseppe Siroh, esattore di S. Leonardo, con plateali insinuazioni *verso il benemerito Presidente* dell'Associazione friulana, e classificando il *ricorso fra i più sgrammaticati ed infondati che potevano esistere,* sosteneva che S. E. Crispi non si sarebbe *nemmeno degnato di leggerlo.*

A quello che sembra però la cosa riuscì diversamente.

Quel ricorso fu letto; fu trovato fondatissimo; su di esso il Ministero fece la sua relazione; chiese il parere del Consiglio di Stato, e l'alto consesso, degnando d'uno sguardo il ricorso, lo lesse, lo discusse, ed a sezioni riunite, emise sul medesimo, perchè fondato, un parere favorevolissimo, al che il Ministero dell'Interno, accogliendo quella decisione, promosse da S. M. il Re un decreto col quale, viene annullata la deliberazione di licenziamento, ed il decreto del Prefetto che l'approvava sul conforme parere del Consiglio di questa Prefettura.

Nel mentre ci congratuliamo col sig. Faldutti per quanto l'interessa, ci congratuliamo col sig. Siroh per il di lui tatto pratico nel pronosticare certi eventi giuridici e ci felicitiamo col Presidente dell'Associazione friulana e direttore dell'*Ape* per la vittoria da lui ottenuta, come già ottenne in varie altre consimili circostanze.

X.

Per Fra Paolo Sarpi. *Offerte* raccolte presso il nostro Giornale pel monumento da erigersi in Venezia a *Fra Paolo Sarpi.*

Redazione del *Friuli*	L. 2.—
Bonini Pietro	» 2.—
Fornera cav. avv. Cesare	» 2.—
Masòn Giuseppe	» 1.—

Esplosione di Gas. Questa mane, verso le 8 e mezzo, un'impiegato postale, addetto all'ufficio di dispensa, volendo accendere il gas, prese uno dei bracciali mobili e nel mentre stava staccandolo, il bracciale medesimo, cadde a terra.

Fu pronto un'inserviente a raccoglierlo e riattaccarlo, ma appena accesa la fiamma, *il gas esplose rompendo* tutti i vetri della stanza.

Sollecito accorso tosto l'inserviente a chiudere la macchina del Gas, e così potè scongiurarsi un'imminente pericolo d'incendio.

All'infuori delle lastre rotte, non si ha a deplorare danno veruno, tranne la bruciatura di un registro.

Circolo operaio udinese. A tutto il giorno 20 andante presso la Direzione del Circolo operaio, (Teatro Minerva II piano), dalle ore 8 alle 10 pom. di tutti i giorni non festivi, resta aperta l'iscrizione per un corso gratuito di Computisteria commerciale, che verrà diretto dal rag. Gennari Giovanni.

La Presidenza.

Fuga di un cavallo. Ieri verso le due pomer. trovavasi per diporto a cavallo, un'attendente di un ufficiale di cavalleria, fuori porta Anton-Lazzaro *Moro.* D'improvviso, mentre se ne ritornava verso la città, all'ultimo salto della cascata del Ledra, il cavallo spaventosi, dettesi a precipitosa fuga, oltrepassando la barriera e via ritto per il borgo cagionando urla di spavento a tutti i borghigiani che accorrevano chiamando i bimbi che popolano costantemente quella strada. Fin qui nulla di male. Correndo andò a finire nella contradella chiusa, ove trovata aperta mezza volata della porta che dà accesso alla corticella del pozzo, entrò, ma essendo troppo alta, battè il cavallo la testa nell'angolo *superiore* riportando un taglio ed una forte ammaccatura. Dal colpo, l'attendente che (prevista la disgrazia aveva prima levato i piedi dalle staffe) fu sbalzato da sella ed andò a battere la schiena a terra facendosi del male. Qui il cavallo si fermò, ma non possiamo tacere dello spavento che provò quella povera vecchia che sull'angolo della contrada in parola, tiene una baracca di frutta. La donna al vedersi capitare di fronte cavallo e cavaliere così infuriati, *fuggì* spaventata in una casa vicina e vi giunse priva di *forze* in modo che la si dovette trasportare a casa propria.

Nella porticina poi che diede accesso al cavallo e precisamente dietro la mezza volata chiusa, giaceva seduta una bambina di circa tre anni. Questa innocentina, vistasi a capitare quel cavallone, entrò in una porta attigua e seduta sui gradini della scala stava guardandolo. Allo strepito degli accorsi, comparve la madre della bambina fortemente chiamandola, dubitando di qualche disgrazia, ma ben presto si tranquillò quando giunta nella corte, la trovò vispa e saltellante.

Serie disgrazie potevano avvenire e non si sa che santo ringraziare se, dando uno sguardo al lungo tragitto percorso, nulla accadde, essendochè il borgo Anton-Lazzaro Moro è sempre popolato da una *folla* di fanciulli giuocanti. X.

Bibliografia storica friulana. Intendendo il chiarissimo prof. G. Occioni-Bonaffons di raccogliere i materiali per un terzo volume di *Bibliografia storica friulana,* l'Accademia di Udine prega fin d'ora gli autori ed editori di pubblicazioni posteriori al 1885 od attinenti in qualsiasi modo agli studi storici friulani, di voler favorirne una copia, ricapitandola o all'autore stesso a Venezia, od anche alla sede dell'Accademia in Udine, Palazzo Bartolini.

Nella sede stessa dell'Accademia editrice è vendibile, per ora, il volume II della *Bibliografia storica,* al prezzo di *lire quattro.*

Le Pagine friulane. Abbiamo ricevuto il secondo numero di questo periodico uscito domenica 4 corr.

Arrivo di un'autore drammatico. Abbiamo il piacere di annunziare che questa sera arriverà il sig. Goffredo Cognetti il fortunato autore dell'*A basso porto* lavoro che anche nelle scene del Goldoni a Venezia ottenne uno splendido successo.

Per la stagione di primavera. A cominciare dalla prima festa di Pasqua, il teatro Minerva si aprirà ad *un corso* di rappresentazioni d'opera.

Gli spartiti che si eseguiranno, sono due: l'*Africana* di Meyerber, e il *Rigoletto* di Verdi.

La scelta è bellissima, ma richiede un personale artistico all'altezza dell'esigenza dei due capolavori accennati, e speriamo che l'impresa assuntrice dello spettacolo, abbia pensato appunto a ciò.

Il corso delle rappresentazioni s'inaugurerà col *Rigoletto* che è il capolavoro dei capolavori del cigno di Busseto.

Teatro Sociale. Questa sera la Compagnia Falconi esporrà *La Signora dalle Camelie* di A. Dumas.

***

Allo studio: A basso porto di Cognetti, *Durand e Durand* di Valabrègue, nuovissime.

Quanto prima serata d'onore dell'artista direttore E. Paladini *I Pezzenti,* dramma in 5 atti di F. Cavallotti.

Due buoi fenomenali. Il macellaio Luigi Morgante acquistò da certo **Felice** Vidussi di Cussignacco, un paio buoi del *complessivo* peso di ventidue quintali.

Si capisce che il Morgante vuole avere il primato tanto sul prezzo che sulla qualità della carne.

Alle *ore* 11 *pom.* di ieri cessava di vivere **Zuliani Camillo** di Francesco, perito geometra, impiegato al Genio Civile.

La moglie i fratelli ed i congiunti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom. partendo dal vicolo Taschiutti.

Udine, 6 marzo 1888.

Statistica dolorosa

Esaminando, di questi giorni, l'ultimo Annuario statistico pubblicato dal ministero di agricoltura industria e commercio, ci ha colpito il gran numero di disgraziati e spostati che conta l'Italia.

È doloroso che in un paese civile, fertile e libero, si trovino tante braccia inoperose che rappresentano un substrato della società pronto a popolare gli ergastoli se in lui si sviluppa, come è ovvio il presumere, l'istinto del male, o a formare la zavorra dei bastimenti di emigrazione o a stendere la mano per le vie. Ma è egli possibile porvi rimedio? È egli possibile che una nazione, per quanto civile, possa giungere al punto di non avere accattoni e gloriarsene?

L'Inghilterra è la nazione la più industriale e dove la febbre del lavoro ha portato i migliori e più splendidi risultati, ma le vie di Londra sono più che quelle di Roma e di Napoli, impestate dalla poveraglia. E' dunque da argomentarsi che la mendicità sia una conseguenza necessaria dell'organismo sociale. Però ciò non deve impedirci dal portar ristoro a tanti infelici nei limiti del possibile.

Secondo la legge romana valeva meglio lasciar perire di fame l'infingardo che favorire la sua inclinazione all'ozio. Ma chi garantisce che quella scarna figura che domanda un soldo per carità, sia un infingardo, oppure uno che non ha potuto trovare lavoro? I Germani andavano più oltre; al dire di Tacito, essi annegavano nel fango delle loro paludi gli oziosi ed i mendicanti. Ma erano più giusti?

Un editto francese del 1524 pronuncia contro i mendicanti la pena del marchio e del bando. Nel 1532 il Parlamento francese ordina che essi siano incatenati due a due ed impiegati allo spurgo delle fogne di Parigi, con la pena della frusta per quelli che simulassero delle infermità. Nel 1561 un ordine di Carlo IX li condanna alla galera e nel 1666 si aggiunse a questa pena quella della frusta. Nel 1719 si è fatta per essi una legge di deportazione. Nel 1764 il governo francese ordinava che fossero marcati al braccio sinistro con la lettera M mediante un ferro rovente e mandati alle galere per 3 anni ed a perpetuità in caso di recidiva. Ma la piaga della mendicità resisteva a tutte le prescrizioni.

Coll'andare dei tempi e collo sviluppersi di idee più umanitarie, si istituirono i Ricoveri di mendicità, gli Ospedali, le Congregazioni di carità, i Patronati; ma anche queste istituzioni non sono state più fortunate della frusta e della deportazione ed i mendicanti pullulano sempre. Che fare dunque?

Quando esistono ancora in un paese migliaia e migliaia di ettari di terreno incolto, perchè non si colonizzano questi disoccupati e non si utilizzano alla riduzione di quei terreni? Ecco una questione antica, ma sempre d'attualità, e noi diciamo che quando si vede da una parte la terra sterile ed incolta, dall'altra le braccia inerti e disoccupate, mentre riunendo questi due elementi il paese ne risentirebbe il doppio vantaggio di una aumentata produzione e di una diminuita miseria, non si può a meno di pensare che delle sofferenze, frutto de' sbilanci del paese, le quali opprimono i bassi ceti, i maggiorenti sono in gran parte responsabili.

Il Lecouteux in due articoli pubblicati nel *Journal de l'agriculture pratique*, dello scorso anno, disse che l'agricoltura, per quanto disgraziata, pur sempre ospitaliera, conta un'imposta di più: l'*imposta dei poveri*. Essa, soggiunse, ha sempre un tozzo di pane per la miseria e ciò di cui si lagna solamente, è di non poter *distinguere* fra la miseria vera e quella che è la triste conseguenza dell'ozio, della sregolatezza e dei vizii. Ed è osservazione giusta; ed i mezzi per far fronte a questo malanno li può avere solo il governo, il quale invece di cercare provvedimenti alle esauste finanze tassando eccessivamente chi lavora, dovrebbe cercare di trarre il maggior utile morale e materiale da chi non lavora, da chi non trova da lavorare.

Si è molto parlato per alcuni anni della utilità delle *colonizzazioni interne* per dar sfogo agli agglomeramenti di popolazione, per mitigare la emigrazione, per sollevare la miseria. Ma nulla mai si fece in questo senso. Ed intanto in tutto il regno abbiamo circa un milione di individui compresi nelle *professioni girovaghe, nel personale di fatica, nei detenuti, prostitute e mendicanti, nei senza professione*, senza calcolare i quattro milioni e più di donne senza professione, fra le quali chissà quanta miseria si racchiude.

Ma se esiste il pauperismo propriamente detto, esiste ancora il pauperismo che nelle statistiche resta nascosto sotto altre denominazioni, il pauperismo camuffato da agricoltore o da artiere. Gli stenti e la fame non sono purtroppo la sola *occupazione dei disoccupati*, ma invadono le classi lavoratrici, sfibrano il braccio robusto, portano lo sconforto nelle famiglie e spesso, colla sfiducia, il vizio, la disorganizzazione.

Codesti sono fatti, fatti che saltano tosto alla vista di chi studia la società; ma generalmente non si ha il coraggio di dire tutta la *dolorosa* verità, o non la si vuol vedere o, col tacere, si vuol illudere sè stessi che il male non esista.

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi, 1 *marzo* 1888.

SOMMARIO: La guerra di Tariffe — Di chi la colpa? — *Patto pregiudizievole* — La gita di Bismarck — Quel che taluni suppongono e quel che altri pensano — Per risolvere la crisi — La questione d'Oriente — A quel che ha rinunciato la Francia — Quel che son disposte ad impedire l'Italia, l'Austria e l'Inghilterra — *Se lei volesse far rientrare la Francia nel concerto europeo* — Inspirazione che mancherà a Bismarck e quel che non si perverrà mai a persuadere la Francia — L'Italia considerata una rivale pericolosa — Il cardinale Lavigerie e il deputato Dubreuil — Il papa accarezzato dalle cancellerie europee — Quel che Leone XIII non iscorge — Politica giusta e guerra giusta — La condanna di Wilson — Soddisfazione data alla morale pubblica — Contraccolpo sentito da Grevy — Quel che il canzoniere aveva ragione di cantare.

La guerra di tariffe è all'ordine del giorno. I francesi gettano la colpa sul ministro Crispi, e questi naturalmente rimanda di rimbalzo la colpa sul governo francese.

Il fatto brutale della rottura tra le due nazioni dei buoni rapporti commerciali, sarà pregiudizievole per entrambi, e i buoni rapporti politici potrebbero soffrire.

La gita del ministro degli esteri di Germania, il conte di Bismarck occupa le cancellerie.

Taluni suppongono che sia andato per impedire alla Russia di trovare a Londra dei capitali ad imprestare, e farle così mancare il nerbo che le manca per far la guerra. Altri più ottimisti pensano che lo scopo di questo viaggio, sia di persuadere l'Inghilterra della necessità di entrare nelle viste della Russia circa il principe di Bulgaria.

In ogni modo questo viaggio diplomatico può far sortire il *Deus ex machinas*, e risolvere la crisi attuale veramente insopportabile. Diplomaticamente a mezzo d'un congresso, o dopo l'esito di molte battaglie, la questione d'Oriente deve essere risolta.

Fino ad ora la Francia sembra che abbia rinunciato alla sua costante tradizione d'impedire alla Russia d'andare a Costantinopoli, ed anzi disposta a favorire il compimento delle aspirazioni testamentarie di Pietro il Grande.

L'Italia, l'Austria e l'Inghilterra sono a quel che sembra, decise ad impedire al Sire moscovita d'impadronirsi dei Dardanelli che lo metterebbe in posizione di *tutto l'Oriente*. Se il principe di Bismarck volesse far rientrare la Francia nel concerto europeo, non avrebbe che a' disinteressarla promettendole che potrebbe riscattare le provincie perdute. Ma Bismarck non avrà questa generosa inspirazione, come non si perverrà mai a persuadere la Francia che per avere amica non solo, ma confederata, l'Italia, basterebbe che spontaneamente offrisse di restituire Nizza.

La Francia considera l'Italia una pericolosa rivale, ed il clero francese con a capo il cardinale Lavigerie accusa il clero italiano di sopraffare i francesi in Siria, e jeri il deputato reazionario Dubreuil fece una carica a fondo contro l'Italia e specialmente contro quei deputati che vorrebbero ritirare l'ambasciatore dal Vaticano.

Il papa è considerato dalle cancellerie europee come una spina nel piede, dell'Italia, e lo accarezzano onde impedire all'Italia di riprendere il posto che gli compete nel mondo. Il papa solleticato da tante adulazioni, credendosi già onnipossente, politicamente parlando, dominato dalla setta gesuitica, che non ha patria, esita a pronunciare il *quos ego* per riconciliarsi colla patria, e non iscorge l'altezza infinita a cui verrebbe innalzato, proclamandosi alieno dal poter temporale effimero, che infine dei conti non lo farebbe che un re da commedia, per darsi tutto intero a ristorare la morale periclitante, battuta in breccia dallo spirito bottegajo dell'epoca e dal materialismo che minaccia di distruggere ogni ideale.

Nella questione d'Oriente è fedele alla sua tradizione e per conseguenza la sua politica è giusta, come sarebbe giusta la guerra che si intraprendesse per impedire, concorrendo colle altre nazioni, a sbarrare la via al Russo verso Costantinopoli.

* *

Gli strilloni annunziano la condanna di Wilson a due anni di prigione e a cinque anni d'interdizione dall'esercizio dei diritti civili e politici, con lire tremila di multa. Gli altri coimputati a otto mesi, quattro mesi e un mese; la Ratazzi assolta.

La morale pubblica è soddisfatta, e s'anco la sentenza venisse riformata in appello, ciò che non credo, l'onnipotente di jeri a dispensare grazie e favori, non è più che un volgare malfattore.

L'ex-presidente Grevy potrebbe forse sentire il contraccolpo per la condanna di suo genero ch'egli ebbe torto di ostinarsi a coprire della sua autorità, ed a cui deve la perdita non solo della prima magistratura della repubblica, ma il crollo della sua riputazione d'integrità, unico merito che lo portò alla dignità suprema.

Sic transit gloria mundi, ed il canzoniere aveva ragione di cantare: *Quel malheur d'avoir un gendre!*

Nullo.

Giurisprudenza

Effetti delle vendite all'asta per imposte prediali.

Una decisione importante, particolarmente per le provincie lombarde e venete, rette fino al 1870 dalla patente 1816, ha emesso il 13 febbraio decorso la Cassazione di Firenze.

L'aggiudicatario di fondi, posti in vendita all'incanto dall'esattore delle imposte secondo le norme della legge 20 aprile 1871, acquista *soltanto* i diritti che appartenevano sui fondi stessi al debitore espropriato.

Ond'è che, se un fondo intestato nel catasto a Tizio, ma in proprietà e possesso di Cajo, venga venduto all'asta, non può il deliberatario spogliare Cajo della sua proprietà.

«Vanamente, avverte la Cassazione, dalla sentenza si osserva che il debito per tasse pubbliche costituisce un'onere connesso ed intrinseco al fondo che ne è affetto e seguita il medesimo in qualunque mano venga trasferito, e devesi perciò ritenere che la espropriazione sia promossa contro il legittimo proprietario, e quindi passi la proprietà nell'aggiudicatario».

Il proprietario dei fondi, al quale non fu notificato alcun atto del procedimento esecutivo, vi rimase completamente estraneo, e rendesi perciò applicabile la regola del diritto «*res inter alios acta, res judicata non nocet*».

L'art. 62 della legge 20 aprile 1871 dichiara che nell'aggiudicatario passano *soltanto* i diritti, che sull'immobile venduto apparteneva al debitore espropriato, vale a dire a chi fu ritenuto e figurò nel procedimento esecutivo come debitore espropriato, ed ebbe, per le notificazioni fattegli dall'esattore, conoscenza della espropriazione forzata da questi richiesta e promossa. Il procedimento di espropriazione per l'esazione d'imposte e l'atto di deliberamento, ossia aggiudicazione, nulla aggiungono ai diritti acquistati dall'aggiudicatario. *Temi Veneta 4 marzo 1888.*

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, 3 *marzo.*

Lapide che aspetta d'essere trasportata — A proposito di regalie — Il teatrino del nob. Vincenzo Orgnani — Il mercato.

Ogni qualvolta si leggeva in un calendario uscito coi tipi del Patronato, mi ricordo d'aver scritto due anni fa, che la lapide del generale Garibaldi attende sempre d'essere trasportata sul locale del Municipio. I restauri di detto locale sono da gran pezza ultimati, e spero quindi che i membri della commissione d'allora, i quali oggi molti, occupano la carica di consiglieri, vorranno occuparsi di questo oggetto eminentemente patriottico.

* *

La abolizione delle regalie pare abbia trovato da voi qualche contrarietà perchè i pistori non vogliono smettere quest'usanza, e continueranno di conseguenza a dare le focaccie agli avventori. Noi qui non abbiamo bisogno d'abolire nulla, poichè i negozi di coloniali non ebbero mai il costume di regalare alcunchè.

* *

Mi si informa che il nob. Vincenzo Orgnani, per il giorno quattordici corr., Natalizio di Sua Maestà, abbia a trasportare il suo teatrino presso il vostro Istituto Uccellis.

Sono certo che il trattenimento sotto la direzione del bravo maestro Leuardon avrà un'esito felice, e le signore istitutrici ed educande, potranno dire di aver fatto il giro del mondo nel breve spazio d'un paio d'ore.

* *

Il mercato d'oggi fu frequentatissimo però gli affari limitati.

I migliori buoi che si trovavano sul piazzale di proprietà d'un contadino di Laipacco, vennero acquistati dal macellaio Luigi Morgante di Udine e pesano diecisette quintali.

G. B. L.

Bambino annegato in un fosso. A San Giorgio di Nogaro, verso le ore 12 mer. del giorno 29 febbraio il bambino Pitess Antonio d'anni due cadeva in un fosso rimanendovi subito annegato.

Sul fatto di Faris. Abbiamo qualche altro particolare circa il triste fatto accaduto domenica a Faris.

Causa del diverbio fra padre e figlio sarebbero futili questioni sollevate da parte delle donne delle due rispettive famiglie, in seguito a che il padre affidò il proprio figlio, in istrada, e precisamente fuori di un botteghino d'acquavite.

Il padre era armato di *ronca* e con essa inferse una ferita al collo del proprio figlio, constatata della profondità di 10 centimetri.

Ad onta di ciò, il giovane così orrendamente colpito, ebbe tanta *forza* di prendere da terra un sasso che involse nel fazzoletto da naso e lo scagliò con tutto l'impeto contro il padre. Il sasso colpì questi nel capo producendo una forte lacerazione.

I due feritori furono arrestati e tradotti alle carceri di S. Daniele.

Arrestato per oltraggi. Greatti Giuseppe, contadino di Pasian Schiavonesco veniva il 2 corr. arrestato dai R. R. Carabinieri per oltraggi al segretario comunale.

INTERESSI CITTADINI

Cotonificio udinese. Capitale versato lire 1,000,000.

Assemblea straordinaria.

Ai sig. azionisti del Cotonificio udinese.

La S. V. è invitata a voler intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo nel giorno 18 marzo alle ore 12 e mezza pom. nella sede della Banca di Udine, sia personalmente oppure mediante mandato da conferirsi ad altro azionista (da designarsi nel certificato d'ammissione) per deliberare sugli oggetti qui sotto indicati.

Trattandosi di deliberazioni di massima importanza, le quali, pel disposto dell'art. 24 dello statuto, non sono valide in prima e seconda convocazione se non intervengono all'assemblea almeno 15 azionisti rappresentanti in complesso almeno la metà del capitale, la S. V. è pregata a non mancare d'intervenire personalmente o mediante mandatario.

Qualora non intervenissero in detto giorno quindici azionisti, o questi non rappresentassero la metà del capitale, l'assemblea, senz'uopo d'ulteriore invito avrà luogo nel giorno 27 corr. alle ore 12 1/2 pom. nel locale suddetto per deliberare sullo stesso ordine del giorno.

Gli intervenuti dovranno depositare prima dell'adunanza alla Banca di Udine le azioni possedute, e riceveranno uno scontrino o certificato d'ammissione. Le azioni potranno ritirarsi dopo chiusa l'assemblea.

Udine 28 febbraio.

Il Presidente
C. Kechler.

Ordine del giorno.

1. Relazione della commissione nominata dall'assemblea 19 febbraio p. p. congiuntamente al consiglio d'amministrazione, sul proggetto di raddoppiamento del Cotonificio e relative deliberazioni.
2. Deliberazione sull'aumento del capitale fino all'importo di altre mille azioni da lire Mille ciascheduna.
3. Determinazione de' rapporti tra le azioni vecchie e le nuove.
4. Eventuale modificazione dell'art. 42 dello Statuto.

Lo stagno nei recipienti della cucina. I dottori Ungar e Bodlanger hanno fatto molti studi e sperimenti a constare se lo stagno possa tornare nocivo.

I due scienziati dalle praticate e ripetute sperienze sono indotti a ritenere che l'associamento di dosi, anche piccole, di stagno possono produrre intossicazione cronica e perciò lo stagno va considerato come un metallo nocivo, al pari del piombo, dell'antimonio, del rame e dell'arsenico.

Nella pratica domestica si bada con grande cura a non cuocere e conservare vivande in recipienti di rame, e poi si fa troppo a fidanza colle pretese innocuità dello stagno.

Le padrone di casa, che vogliono mettersi al coperto di ogni pericolo, usano di recipienti di ferro o di terra cotta.

Prestito Bevilacqua - La Masa. Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui, acquistano le obbligazioni di questo Prestito a L. 6.75 cadauna. Sollecitate le offerte.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

marzo 5-6	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	744.1	743.5	745.8	751.0
Umid. relat.	60	52	60	73
Stato d. cielo	misto	misto	q. cop.	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	E	SW	E	—
Vento (vel. kilom.	6	4	2	0
Term. centig.	−2.3	9.6	0.0	0.6

Temperatura (massima 8.9 / minima −7.9
Temperatura minima all'aperto −11.3
Minima esterna nella notte: — 7.3

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5. p. del 5 marzo 1888).

In Europa pressione abbastanza elevata ad occidente, piuttosto bassa a nord e Germania e sud-est. Biarritz, Brest 766, Arcangelo 740.

In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque fino 11 mm. a *centro*, poco al nord, venti al nord del IV. quad. sulle isole settentrionali.

Neve sul versante Adriatico, pioggerelle al sud, temperatura notevolmente diminuita, gelate. Mare agitato.

Stamane cielo coperto in Sardegna, misto al sud del continente.

Barometro 764 a sud-est, 767 a nord-ovest. Cagliari e Palermo mare agitato sulle coste meridionali.

Probabilità:

Venti del IV. quad., freschi al sud, deboli altrove. Cielo generalmente sereno, gelate e brinate.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Seconda decade di febbraio).

In questa decade la temperatura si mantenne da 1 a 2 gradi sotto la normale in quasi tutta l'Italia; raggiunse il massimo assoluto a Palermo il 15 con 24°, 1; il minimo assoluto si verificò ad Aquila il giorno 11 con — 8°, 6.

Nell'alta Italia le massime temperature ebbero luogo il 15 e 20; la più bassa il 14; le minime il giorno 11 in tutta l'Italia.

Veneto. — Per il cattivo tempo non si poterono ancora riprendere i lavori di campagna, che sono molto in ritardo; si teme qualche danno alle viti in provincia di Rovigo.

Bene i frumenti in generale.

Lombardia — Il tempo nevoso e temporalesco interruppe le faccende agricole.

Piemonte — La neve copre quasi tutta la campagna; i lavori sono sospesi.

Liguria — La pioggia caduta e in qualche luogo la neve hanno interrotto i lavori campestri; lievi danni alla fioritura del mandorlo ed ai limoni. La potatura e legatura delle viti è quasi compiuta.

Emilia — È desiderato il bel tempo per riprendere i lavori di campagna, solo in qualche luogo si attende alla potatura degli alberi.

Nasce il pomidoro.

Marche ed Umbria — Si proseguono in qualche luogo i lavori, come arature, spassi e potature; in generale si attende che asciughi il terreno.

Toscana — Si desidera vivamente la bella stagione nella campagna, che promette bene.

Lazio — Dovunque si aspetta con ansietà il bel tempo.

Regione Meridionale Adriatica — Sono ritardati i lavori pel cattivo tempo; però lo stato della campagna è buono, ed i cereali vegetano bene; solo in provincia di Foggia la mancanza di pioggia comincia a danneggiare i pascoli.

Regione Meridionale Mediterranea. — Ritardo nei lavori e dunque gli erbaggi pel freddo in qualche località; in generale però lo stato della campagna è promettente.

Il raccolto dell'ulivo piuttosto abbondante; fioriscono i legumi nei luoghi soleggiati.

Sicilia — Continuano i lavori, disturbati in qualche luogo dalle pioggie, mentre in qualche altro la si desidera. Stato generale soddisfacente.

RIEPILOGO — Le abbondanti pioggie e nevi cadute in questa decade hanno disturbato non poco i lavori campestri, e dappertutto si desidera vivamente il bel tempo; nondimeno la campagna ha sempre bell'aspetto.

Nell'Italia meridionale e in Sicilia fioriscono i legumi.

La potatura delle viti è a buon punto.

Un profilo di Vittoriano Sardou

Una rivista elegante di Parigi dà intorno *alla vita intima di Vittoriano* Sardou, l'autore drammatico che tutti conoscono, assai curiose notizie, alcune delle quali io riferisco essendo quella rivista quasi ignota in Italia, a' lettori del vostro giornale.

Sardou ha 56 anni. Il suo profilo verso il 1860 e anche più tardi, ricordava quello di Napoleone primo console; ma col tempo le guance si sono ingrossate, la fronte s'è coperta di rughe, e tutto il volto spira un misto d'astuzia e d'energia. Suo padre era provenzale; ma nasceva da un italiano, precisamente da un sardo. Infatti, il nome di Sardou, «lou Sardou» in dialetto provenzale significa il Sardo.

***

Lavora soltanto d'estate e, d'inverno, a Nizza, tanto egli è innamorato del sole! Spesso anche va a *rifugiarsi nel* suo castello di Marly dov'è un giardino maraviglioso di grandi alberi innanzi alla valle della Senna.

Durante l'inverno, Vittoriano Sardou è sempre intento a far rappresentare i lavori scritti in villeggiatura durante l'estate.

A Parigi abita in via del Generale Foy; il suo appartamento, in fondo a un cortile, è singolare e bizzarro. Lo studio, che dà in un atrio interno, è sempre aperto a' viaggiatori.

Quando vi s'entra, si trova il Sardou già seduto allo scrittoio; egli ha dato un'occhiata ai giornali, ha letto la corrispondenza e s'accinge a scriver le lettere in una calligrafia minuta, nervosa, spesso indecifrabile, vero tampe di mosca. A una visita, egli si leva in piedi e generalmente, mentre gli si parla, cammina. Si vede che questo straordinario lavoratore, quest'uomo che può *restare per ore intere* seduto in una poltrona, ha bisogno di moto. Gira e rigira, come una belva in gabbia; la visita è per lui, si capisce, il pretesto per sgranchirsi.

***

Nondimeno, quando si tratti di cose che lo riguardino e il colloquio diventi lungo, siede, si accalora e discute. Ma a mezzogiorno, del undici; bisogna andarsene, perchè Sardou va a far colazione. Nel portico s'incontra sempre, per altro, qualcuno che aspetta, un critico, un giornalista, un accademico, un attore o un'attrice, come quella Fanny Davenport, la famosa americana, che ha rap*presentato centinaia di volte* la parte di *Fedora* e ha acquistato per centomila lire il diritto di rappresentare quella di Tosca.

Ora Sardou ha comprato a Nizza un blocco di roccia per fabbricarvi una villa bizzarra che dominerà il golfo di circa duecento metri. Questa villa che egli intendeva chiamare da prima «Villa Dora», e che poi ha risoluto di chiamare dopo il suo recente trionfo, «La Tosca» poggierà in due terrazze delle quali soltanto la prima è terminata. I lavori cominciati verso il 1881, non hanno progredito molto; ma le difficoltà erano considerevoli. Figuratevi più ettari di pietre incastrate fra due sentieri, l'uno più alto dell'altro di venticinque metri; bisognava per erigere la villa, far sparire tale ineguaglianza; e ciò sarà fatto quando la *seconda terrazza sarà costruita. La prima poggia su arcate* alte dieci metri. In queste arcate, fra rilievi di roccia accuratamente disposti, sorgeranno siepi di argari e di yucca. Poi che ogni cosa sarà finita, Vittoriano Sardou avrà pure il diritto di vantare il suo ingegno architettonico, essendo stato egli solo a immaginare l'edifizio.

Le buste da lettera al ministero d'agricoltura.

Circola su per i giornali la voce che si sobbumino al ministero di agricoltura cin*quanta buste da lettera al giorno.*

È probabile lo sbaglio, per lo meno di uno zero; ma se il fatto fosse tal quale, immaginiamoci lo spreco degli altri oggetti di cancelleria.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 29 febbraio, n. 74 contiene:

Lucca Luca di Luincis accettò col beneficio dell'inventario per conto dei minori suoi figli Giovanni e Maddalena l'eredità abbandonata dagli avi materni dei medesimi, Giacometti G. B. fu Giacomo e Di Vora Giacomina fu Giacomo coniugi, morti entrambi in Luincis.

— Delli Zusani G. B. di Mieli, accettò col beneficio dell'inventario per conto del minore suo figlio Giovanni-Giacomo, l'eredità abbandonata dagli avi materni del *medesimo*, Giacometti G. B. fu Giacomo e Di Vora Giacomina fu Giacomo coniugi, morti entrambi in Luincis.

— La Direzione del lotto di Venezia ha aperto il concorso a tutto il 16 marzo 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 92 nel comune di Palmanova con l'aggio medio annuale di lire 3134.25.

— Il consorzio boschi carnici ha pubblicato l'avviso d'asta per la vendita di n. 3639 piante resinose del bosco consorziale Costamezzana con Pietra Castello in territorio di Rigolato.

— Il Sindaco di Chions porta a pubblica conoscenza che all'asta di primo esperimento tenuto in quell'ufficio municipale l'appalto del lavoro di riatto e nuova costruzione della strada obbligatoria detta del Sile, fu aggiudicata per lire 3460. Il tempo utile per presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo di detto prezzo, scade al mezzogiorno del 17 marzo p. v.

— Il municipio di Pozzuolo del Friuli avvisa che il giorno 5 marzo alle ore 10 ant. avrà luogo in quell'ufficio municipale un'asta per l'appalto quinquennale della somministrazione della ghiaia occorrente ogni anno a quelle strade comunali e dell'esecuzione delle opere d'arte necessarie per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti delle medesime verso l'annuo canone *soggetto a ribasso di asta di lire* 1524.02.

— Il sindaco di Pasian Schiavonesco avvisa che per 15 giorni continui resteranno *depositati presso quell'ufficio* municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle ditte colla indennità offerte per la costruzione del canale del Ledra detto di Pasian-schiavonesco.

— L'eredità di Mulligh Antonio fu Antonio decesso in Biacis il 7 dicembre 1887, venne *accettata col beneficio* dell'inventario, da Oligaon vedova Mulligh, nell'interesse e per conto dei propri figli minori Mulligh Giuseppe e Luigia fu Antonio di Biacis.

— Il prefetto della provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio del Genio civile governativo *alla* immediata occupazione degli immobili siti in mappa di Tolmezzo e ciò per i lavori di sistemazione della traversa di Tolmezzo lungo la via Nazionale carnica n. 1.

— Il sindaco del comune di Ronchis rende noto che, a tutto 30 marzo p.v. è aperto il concorso al posto di levatrice coll'annuo stipendio di L. 365 *pagabile in rate mensili postecipate*.

— Nella esecuzione immobiliare promossa dalla ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine contro Miotti Giuseppe fu Canciano di Treppo Grande debitore, e Tea Giacomo e Michiele di Giorgio di Treppo Grande nonchè Fornasiero Francesco fu Pietro di Conegliano, comproprietari, in seguito a pubblico incanto tenutosi presso il Tribunale di Udine furono venduti gl'immobili siti in mappa di Treppo Piccolo per il prezzo di lire 6000. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindacato scade coll'orario d'ufficio del giorno 14 marzo p. v.

— In seguito alla domanda di espropriazione per vendita giudiziale di stabili, promossa dalla fabbriceria della chiesa curiale di san Nicolò contro Moro Gio. Batta fu Domenico di Ligosullo nel giorno 5 aprile 1888 alle ore 10 ant. all'udienza pubblica del Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili siti in mappa di Ligosullo.

Nel giorno 21 marzo 1887 nella sala al secondo piano dell'ufficio municipale di Maniago alle ore 10 ant. sarà tenuto l'incanto volontario dei beni immobili situati in mappa di Maniago divisi in 21 lotti e di ragione della fallita ditta Osvaldo Rosa fu Lodovico di Maniago.

Mercati di Città

Ecco i *prezzi fatti nella nostra Piazza* il 6 marzo 1888:

GRANAGLIE.

Granoturco	L. 11.80	12.—
Segala	11.25	11.75
Cinquantino	9.25	9.50
Avena	6.25	
Fagiuoli	21.45	20.—
Fagiuoli alpigiani	—.—	—.—
Castagne	17.50	18.—
Semente altissima	—.—	—.—
Trifoglio	1.20	

LEGUMI

Patate	11.—	12.—
Carote	7.—	—.—

FRUTTA.

Pomi	29.—	26.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5

Rendita Ital. 1 gennaio da 94.95 a 95.20 1 luglio 93.78 a 93.03 Azioni Banca Nazionale — a —, Banca Veneta da 380 — a 370. Banca di Credito Veneto da 243 — Società costruzioni Veneta — a —. Cotonificio Veneziano 318. a 219 — Obblig. Prestito Venezia a premi 23.50 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202. 5/8 a 203. 1/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 125.15 a 125.40 e da — a —.— Francia 2 1/2 da 101.55 a 101.85 — Belgio 3 — da — a —. Londra 2 1/2 da 25.49 a 25.62 Svizzera 4 101.40 a 101.75 e da — a —. Vienna-Trieste 4 — da 202.3/8 — 203. 1 — a — — — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 5

Rendita Ital. 95.20 1 — 15 — — Merid — a — Camb Londra 25.59 1 55 — Francia da 101.77 1/2 — Berlino da 125.40 10

FIRENZE, 5

Rend. 95.15 — Londra 25.57 — Francia 101.75 — Merid. 784.— Mob. 969.—

ROMA, 5

Rendita italiana 95.12 — Banca Gen. 669.50

GENOVA, 5

Rendita italiana 95.12 — — Banca Nazionale 2110. — Credito mobiliare 973.— Merid. 782 50 Mediterranee 606.50

BERLINO, 5

Mobiliare 187.90 Austriache 88.— Lombarde 180.10 Italiane 93.20

VIENNA 5

Mobiliare 267.75 Lombarde 72.50 Ferrovie Austr. 215.— Banca Nazionale 869.— Napoleoni d'oro 10.05 1/2 Cambio Pubb. 50.27 Cambio Londra 127.— Austriaca 78.60 Zecchini imperiali 5.99

PARIGI, 5

Rendita 3 0/0 82.45 — Rendita 4 1/2 106.65 Rendita italiana 95.55 Londra 25.39 — Inglese 102.5/16 Italia 1 1/4 Rend. Turca 14.05

LONDRA 4

Italiano 93.5/4 Inglese 102. 5/16 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 6

Chiusura della sera It. 95.65 Marchi 125.50 1 Punto.

MILANO 6

Rendita Ital. 95.30 ser. 95.30 Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 6

Rendita austriaca (carta)		77.48
Id. austr.	(arg.	78.65
Id. austr.	(oro)	107.00
Londra 126.95	— Nap 10 04 1/2	

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SI ACCETTANO
Annunzi a modici prezzi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.38 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.50 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco